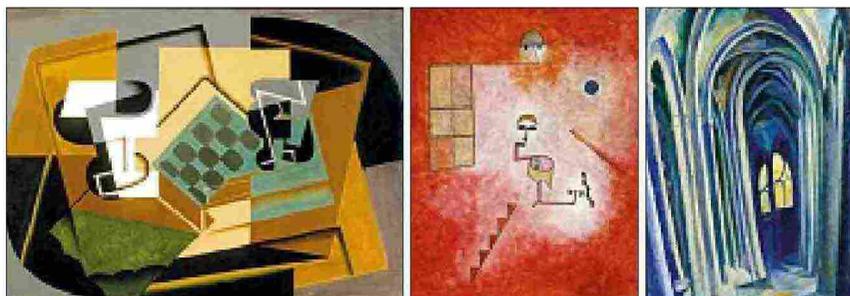


OG TEMPO LIBERO — ARTE



Avanguardie nel segno del Blu

Il bel palazzo pisano ospita i capolavori del Philadelphia Museum of Art. Un vero viaggio tra i maestri del Novecento



OPERE SULL'ARNO
Qui sopra, *Marinaio con chitarra* di Lipchitz. In alto, da sinistra: *Scacchiera, bicchiere e piatto* di Juan Gris; *Prestidigitatore* di Paul Klee e *Saint Séverin* di Robert Delaunay. Tutto in mostra al Palazzo Blu di Pisa.

Ci sono tutti gli ingredienti della grande mostra d'autunno nell'esposizione aperta fino al 7 aprile al Palazzo Blu di Pisa, *Le avanguardie. Capolavori dal Philadelphia Museum of Art*. Innanzi tutto i nomi: Chagall, Dalì, Duchamp, Kandinsky, Mirò e Picasso, e poi Matisse, Mondrian, Klee, Ernst e Gris. Certo il sapore è tradizionale: non è un tema a guidare, ma la ricchezza della collezione del museo statunitense. Però, per chi ama perdersi nella varietà e audacia dell'arte di inizio Novecento, l'occasione è ghiotta. Il Philadelphia Museum of Art è tra i più ricchi al mondo per le avanguardie storiche. Merito dei curatori, tra i quali Fiske Kimball, sempre affiancato dalla colta e dimenticata moglie Marie Goebel. La mostra (palazzoblu.it) coincide con il restauro della dimora affacciata sull'Arno che accoglie anche una collezione permanente. Ad aprirla, un *Autoritratto* di Picasso a 25 anni. A chiuderla, la *Crocifissione* dipinta da Chagall nel 1940.

Valeria Palumbo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LECCE SVELA IL BOSCO SACRO DI YUVAL AVITAL

Si intitola *Lucus*, in latino, ed è ispirata al bosco sacro l'esposizione dell'artista israeliano Yuval Avital, aperta sino al 7 gennaio alla Fondazione Biscozzi / Rimbaud di Lecce (piazzetta Giorgio Baglivi 4, www.fondazionebiscozzirimbaud.it). Le 90 opere di Avital sono interessanti perché uniscono pittura, scultura, suoni, tessuti e installazioni, a ricreare, appunto, il bosco (sopra, Yuval Avital in dialogo con Laura De Cesare, *Singing Mask N.24, Canto 2 Archetype*, lana, altoparlante, amplificatore). V.P.

PHILIPPE HALSMAN CHE FECE SALTARE LA FOTOGRAFIA

È aperta sino al 7 gennaio al Museo di Roma in Trastevere la mostra *Philippe Halsman. Lampo di genio* con oltre cento scatti di questo rivoluzionario fotografo che, nato



in Lettonia nel 1906, lavorò prima a Parigi collaborando con la rivista *Vogue*. Poi sbarcò a New York negli anni Quaranta del Novecento dove consolidò la sua fama

di ritrattista e firmò cento copertine di *Life* (museodiromaintrastevere.it). Scomparso nel 1979, è famoso soprattutto per l'originalità delle pose in movimento (sopra, Marilyn Monroe mentre salta). S.P.

LEE MILLER: QUANTE VITE NEI SUOI SCATTI

Visse molte vite nei suoi 70 anni (1907 - 1977) la protagonista di *Lee Miller - Photographer & Surrealist* alla Palazzina di Caccia di Stupinigi a Nichelino (Torino).

Richiestissima cover girl nella New York della fine degli anni Venti del Novecento, Lee Miller passò dietro l'obiettivo, attraversò l'oceano e fu collega (e compagna) di Man Ray a Parigi, fotoreporter in Egitto, "embedded" con le truppe americane nello sbarco in Normandia, testimone della liberazione di Dachau, poi di nuovo fotografa di moda e lifestyle in Inghilterra. La mostra è fino al 7 gennaio (mostrastupinigi.it). M.N.

